



Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Sala delle Capriate
16 giugno 2023

Giornata di studi e concerto

L'ensemble strumentale con voce nel XX secolo: *Pierrot lunaire* e *Dieci versi di Emily Dickinson*

Il 16 giugno l'Istituto per la Musica, in collaborazione con il Beaumont Consort e il Conservatorio di Venezia, promuove una giornata di studi per approfondire le composizioni di Schoenberg e Manzoni

Venerdì 16 giugno, l'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini, ospita una giornata di studi dedicata alle composizioni di **Arnold Schoenberg** (1874-1951) e **Giacomo Manzoni** (1932), di cui la Fondazione conserva l'archivio personale donato dal maestro nel 2013

L'evento, organizzato in collaborazione con il **Beaumont Consort** e il **Conservatorio Benedetto Marcello**, offre un'opportunità unica per approfondire le opere di questi due importanti compositori. La giornata di studi si conclude con l'ascolto di *Pierrot lunaire* di **Arnold Schoenberg** e *Dieci versi di Emily Dickinson* di **Giacomo Manzoni**: due opere significative per la ricerca musicale, coloristica e del suono unendo ensemble strumentale con voce alla ricerca su versi poetici. A eseguire le composizioni sarà il **Beaumont Consort**, ensemble di cinque importanti musicisti dediti all'approfondimento della musica del Novecento, con la partecipazione degli **allievi del Conservatorio di Venezia** e la cantante **Norina Angelini**.

Ingresso libero fino esaurimento posti. (per maggiori informazioni musica@cini.it).

Con *Pierrot lunaire* di Arnold Schoenberg si è assistito all'emergere di un nuovo organico nella musica d'arte: l'ensemble strumentale con voce. Il testo del poeta simbolista Albert Giraud ha influenzato la composizione musicale soprattutto per il clima espressivo che ha saputo trasmettere. La tecnica del "canto parlato" (*sprechgesang*), ampiamente utilizzata in quest'opera, coinvolge anche gli aspetti rumoristici delle emissioni vocali. Schoenberg ha saputo creare un nuovo rapporto tra la voce e i timbri strumentali, un obiettivo che ritroviamo anche in opere contemporanee con lo stesso organico, come *Trois Poésies de la lyrique japonaise* di Igor Stravinskij e *Trois Poèmes de Stéphane Mallarmé* di Maurice Ravel. Dopo la Seconda guerra mondiale, il modello Schoenbergiano è stato ripreso e ampliato da Pierre Boulez in *Le Marteau sans maître* su testi surrealisti di René Char, dando il via a una lunga serie di composizioni per una o più voci ed ensemble, come *Anagrama* di Mauricio Kagel, *Circles* di Luciano Berio e *Aventures* di György Ligeti.

Dieci versi di Emily Dickinson di Giacomo Manzoni si inserisce in questa linea di ricerca, esplorando sia le potenzialità timbriche e spaziali del suono, con la voce



accompagnata da quattro archi soli, due arpe e un ulteriore ensemble di dieci archi, sia ripensando il rapporto tra la temporalità dell'enunciazione e la materialità della parola. Come in altre opere di Manzoni, il testo intonato rappresenta una sintesi personale, con dieci versi estratti da due componimenti poetici che evocano la dimensione più intima e astratta dell'opera di Emily Dickinson.

Durante la sessione teorica, musicisti e musicologi avranno l'opportunità di approfondire le composizioni di Schoenberg e Manzoni, combinando il punto di vista dell'esecuzione pratica con l'analisi e la ricostruzione del processo compositivo. Interverranno: **Davide Amodio**, Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia; **Gianmario Borio**, Direttore dell'Istituto per la Musica; **Francisco Rocca**, Istituto per la Musica. Durante il concerto, alle ore 18:30, verranno eseguiti *Dieci versi di Emily Dickinson* (1988) di Giacomo Manzoni - partecipa il **QUARTETTO AECHMEA** con **Sebastiano Menardi**, **Aurora Ferro** (violini), **Elena Da Pieve** (viola), **Anna Trapani** (violoncello) e **Elisa Trevisan Maria Josè Borello** (arpe), **Eugenia Siliberto** (voce), gli **Archi del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia**, **Davide Amodio** (direttore) - e *Pierrot lunaire op. 21* (1912) di Arnold Schoenberg - prende parte il **Beaumont Consort** con **Francesca Gabrielli** (flauto e ottavino), **Francesco Scozzaro** (clarinetto e clarinetto basso), **Davide Amodio** (violino e viola), **Dante Cianferra** (violoncello), **Alberto Galletti** (pianoforte) e **Norina Angelini** (voce).

L'Archivio di Giacomo Manzoni

Nel 2013 l'Istituto per la Musica ha ricevuto in donazione dal maestro Manzoni il proprio archivio personale, prodotto durante l'intero arco della sua carriera di compositore, traduttore, saggista e critico musicale. La parte più consistente del fondo è formata dai manoscritti che attestano, per ciascuna opera musicale, il lavoro del compositore nei vari stadi creativi: appunti, schizzi, abbozzi, belle copie e partiture annotate. A tale componente fondamentale della collezione si aggiungono, in un tutto organico e significativo, le lettere scambiate con musicisti e personalità della cultura italiana e internazionale, le registrazioni audiovisive di concerti e una vasta rassegna stampa sull'attività del compositore. Il fondo raccoglie i manoscritti musicali delle opere composte da Giacomo Manzoni tra il 1956 e il 2014. Sono conservati 142 dossier di lavoro che documentano la genesi e le diverse fasi del processo compositivo: materiali preparatori (appunti verbali, grafici, tabelle, schizzi e abbozzi), stesure, bozze di stampa con annotazioni e numerosi files di videoscrittura musicale. Completa il fondo un'importante raccolta di programmi di sala e di ritagli stampa relativi alle opere del compositore.

Informazioni per la stampa:

Fondazione Giorgio Cini onlus

Ufficio Stampa

tel. +39 041 2710280

email: stampa@cini.it

www.cini.it/press-release